

● Durante il 1968 sono emigrati all'estero 232.251 italiani, 3.000 in più dell'anno precedente.

● La produzione mondiale di grano dovrebbe giungere nel '69 al record di 306 milioni di tonnellate: il 13 per cento in più del 1968.

● In Europa si va sempre meno al cinema: nel 1955 gli spettatori sono stati 2 miliardi e 228 milioni, nel '68, un miliardo e 28 milioni.

russi è « inevitabile ». La paura cresce di giorno in giorno nelle popolazioni contadine, e la tensione è all'origine dei recenti provvedimenti presi nella provincia di Fukien, dove la gente sta immagazzinando provviste « per prepararsi a fronteggiare tempi più duri ».

## IL LAOS E LA CAMBOGIA TEMONO DI SEGUIRE LA SORTE DEL VIETNAM

Laos e Cambogia, entrambi neutrali, temono che una *descalation* del conflitto vietnamita porti di nuovo la guerra nei loro territori. I sintomi si fanno preoccupanti. Nel Laos, anche se ufficialmente non è in atto alcun conflitto armato, in realtà si continua a combattere nelle zone settentrionali per arginare le infiltrazioni di guerriglieri comunisti, appoggiati dai nord-vietnamiti. La città di Muong Soui, punto nevralgico sulla strada che da Vientiane conduce alla capitale reale di Luang Prabang, è caduta in mano comunista dopo sanguinosi combattimenti. Ora Muong Soui diventerà un'importante base dei guerriglieri, anche in vista di un'eventuale offensiva nella Piana delle Giare.

Eppure, nel 1962 il governo di Hanoi aveva sottoscritto un accordo di neutralità con il Laos; ma, come sostiene in questi giorni il principe Souvanna Phouma, primo ministro laotiano, l'accordo non è stato mai osservato da parte del Vietnam del Nord, che ha continuato a sostenere le forze ribelli al governo centrale.

Anche la Cambogia è preoccupata per le infiltrazioni dei guerriglieri. Nelle settimane scorse, si è svolta un'aspra battaglia fra le truppe regolari e i Vietcong nella provincia di Prey Veng, che confina con il Vietnam del Sud. Questi scontri, ha detto il principe Norodom Sihanouk, Capo dello Stato, testimoniano la buona volontà della Cambogia di eliminare dal proprio territorio le basi clandestine stabilite da Vietcong e nordvietnamiti all'insaputa degli stessi cambogiani.

## Adesso il computer sostituisce anche il medico

A Londra è stato aperto un centro medico dove i pazienti, anziché alle domande di uno specialista, rispondono ai quesiti di un computer, il quale, dopo avere elaborato anche i dati ottenuti mediante esami di tipo tradizionale, emette la sua diagnosi. A ogni voce corrisponde uno spazio bianco. Se in questo spazio c'è un asterisco significa che sotto quel particolare aspetto il paziente non è del tutto a posto. Due asterischi indicano invece la necessità di agire con la massima urgenza. Il

computer-medico è stato installato al Cavendish Bio-medical Centre ed è stato programmato da una *équipe* di noti specialisti. Una diagnosi costa 33 mila lire. Al paziente è raccomandato di sottoporsi a questo controllo una volta all'anno. Il computer non rivolge mai la domanda: quanto bevete? « Sarebbe inutile », ha spiegato uno degli ideatori del « medico elettronico », « perché pochi direbbero la verità e un dato inesatto potrebbe mettere la macchina su una strada sbagliata ».

## HANNO DETTO

Vista dalla Luna, la Terra è tutto quello che abbiamo: può non essere bella, ma è tutto ciò che abbiamo, ed è molto meglio della Luna. È tanto piccola che quando l'ho guardata di lassù non ho potuto fare a meno di augurarmi una pace più sicura e più stabile di quella che abbiamo oggi.

FRANK BORMAN  
Astronauta americano

\*

Noi ci siamo già difesi nel 1948 perché nessuno ci togliesse la nostra indipendenza. Oggi abbiamo ancora più ragione di resistere e i nostri principi restano gli stessi.

MARESCIALLO TITO  
Presidente della Jugoslavia

\*

Noi riteniamo che lo Stato democratico debba essere governato con senso di responsabilità senza farsi ricattare continuamente dalle pressioni settoriali di chi grida più forte o di chi sfascia e invade gli uffici pubblici.

LUIGI PRETI  
Deputato del PSU

\*

Non posso essere stato il presidente dell'unificazione ed essere quello della scissione.

PIETRO NENNI  
Ex presidente del PSI

## I PERSONAGGI

### AGLI ACCOMODAMENTI PREFERISCE SEMPRE LA BATTAGLIA

Quando l'onorevole Mauro Ferri divenne segretario del PSI, nel novembre del 1968, i suoi compagni dissero: « È un autonomista convinto e preferisce sempre la battaglia agli accomodamenti ». Il lato battagliero del carattere di Ferri ha trovato conferma nella seduta del comitato centrale socialista del 4 luglio scorso. Prima che si mettesse in votazione il documento presentato da Pietro Nenni, Ferri salì alla tribuna e annunciò, battendo più volte il pugno sul tavolo, il voto favorevole della sua corrente, precisando che con quel « sì » egli intendeva ribadire la validità dell'unificazione socialista.

Poco dopo, quando il documento di Nenni venne messo in minoranza con sessantasette voti contro cinquantadue, Ferri abbandonò di scatto la sala, rosso in volto e con le lacrime agli occhi. La scissione diventava inevitabile. Ferri si schierò immediatamente con il gruppo socialdemocratico di Tanassi e di Cariglia, andò a far visita a Pietro Nenni (ormai deciso a ritirarsi a vita privata) e il giorno dopo venne eletto per acclamazione segretario del PSU.

Lasciare il PSI per assumere la guida di un altro partito socialista destinato ad essere attaccato su tre fronti (dai comunisti, dal PSI e dai socialproletari) dev'essergli costato un grosso sforzo. Quest'uomo di 49 anni, romano di nascita ma toscano



Mauro Ferri

di famiglia e d'elezione, cominciò a far politica nel 1945, militando nel partito di Nenni. Da allora ha sempre appoggiato con tenacia le tesi del vecchio leader romagnolo, seguendolo nelle sconfitte e nelle vittorie. Oggi che Nenni si ritira, Ferri sente il dovere di proseguire la battaglia « nenniana » nel PSU. Ed è convinto che i fatti gli daranno ragione.

Laureato in legge, egli ha esercitato l'avvocatura ad Arezzo ed è stato presidente del gruppo parlamentare socialista alla Camera, prima di assumere la segreteria del « vecchio » partito. Alla TV si distinse per un vivace contraddittorio con il comunista Pajetta, che riuscì a mettere in difficoltà. In famiglia (moglie e un figlio laureato in legge che lavora alla RAI), Ferri è un uomo tranquillo, amante della musica lirica, dei libri di storia e, moderatamente, della pittura moderna.

## PERPLESSI GLI STUDENTI SUI NUOVI ESAMI: MOLTI COMMISSARI NON SI SONO ADEGUATI ALLA NOVITÀ DEL « COLLOQUIO »

Il nuovo esame di maturità ha superato la prova del fuoco? Il giudizio generale è sì, ma con molte riserve. Secondo numerosi osservatori, all'« esame-colloquio », in definitiva, si sono presentati più preparati gli studenti che i professori. Il « colloquio » ha dato risultati più confortanti negli istituti magistrali. E più nelle materie scientifiche e in filosofia che nelle materie letterarie. Il maggior numero di giudizi negativi viene dagli insegnanti, mentre tra i ragazzi i pareri sono discordi e c'è ancora molta perplessità. Poche volte, hanno osservato numerosi studenti, c'è stato il vero dialogo: il candidato si è trovato « stretto » fra molti commissari, ma l'interrogazione ha seguito il vecchio schema della domanda e della risposta. Raramente più esaminatori si sono inseriti nel colloquio per allargarlo a una discussione. Un professore dell'istituto magistrale Oriani di Roma, oltre a dichiararsi contrario al nuovo tipo di esame, ha criticato soprattutto i temi d'italiano « assolutamente inadeguati alle capacità dei ragazzi, legati a un'istruzione di tipo tradizionale ». A questa asserzione ha indiretta-



mente replicato il ministro della Pubblica Istruzione, Ferrari Aggradi: « L'aver dato ai candidati di tutte le maturità la possibilità di trattare uno stesso tema di valore ampiamente culturale e umano assume un significato che merita di essere sottolineato e che trascende i limiti della stessa circostanza degli esami. Si è voluto affermare in concreto il principio di una nuova concezione dell'educazione e della scuola, in base alla quale non si accetta più la gerarchia che discrimina l'educazione e classifica le scuole in più importanti o meno importanti ».

Un altro commissario, il professor Luigi Volpicelli, ha chiesto a una can-

didata il suo parere sui nuovi esami e l'allieva ha risposto: « Sempre esami sono... Forse c'è una maggiore serenità, e il vantaggio di puntare su un ristretto gruppo di materie invece che su tutte ». A proposito del « colloquio », il professor Volpicelli ritiene che « la scuola non ha dato ai ragazzi la capacità di ragionare, di istruire confronti e paralleli, di esprimere idee proprie. Debbono improvvisare partendo da un'esperienza scolastica morta ». Un'altra studentessa ha ammesso: « Rimpiangiamo le tanto deprecate nozioni: almeno lì ti muovevi su un terreno sicuro. Ci sentiamo rivolgere delle domande che durante l'anno non ci erano mai state proposte ». Il ministro Ferrari Aggradi ha chiesto, in un certo senso, di avere pazienza: « Una buona parte degli insegnanti lavora con passione e si ispira ai nuovi criteri, ma altri professori, purtroppo, sono rimasti ancorati ai vecchi criteri pedagogici. Quando la scuola si sentirà veramente inserita nella realtà viva della nostra società e non sarà più chiusa in se stessa, la soluzione dei numerosi problemi diverrà più facile ».

DIRETTORE NANDO SAMPIETRO - EDITORE GIORGIO MONDADORI

## SOMMARIO

- 8 I GUAI CHE NIXON SI CREA di Ricciardetto  
19 UNA CRISI QUASI INSOLUBILE  
di Domenico Bartoli  
24 PARLANO GLI EROI DELLA LUNA  
25 ARMSTRONG: STA PER AVVERARSI UN SOGNO CHE FACEVO DA BAMBINO  
28 NON HO MAI AVUTO PAURA PER NEIL  
30 ALDRIN: HO IMPARATO SOTT'ACQUA A MUOVERMI NEL VUOTO  
32 MIO MARITO È COSÌ DELICATO DI STOMACO... di Joan Aldrin  
34 COLLINS: DEVO ESSERE GRATO A UNA MISTERIOSA MALATTIA  
38 LA SCHEDA DELLA LUNA  
40 MIO FIGLIO LASSÙ di Livio Caputo  
44 HOUSTON IL CUORE DELL'AVVENTURA  
di Livio Caputo
- 
- 55 LUNA (seconda parte) di Franco Bertarelli
- 
- 75 ENTRIAMO NELLE CELLE DELLA QUARANTENA di Ricciotti Lazzerò  
82 SONO L'UOMO CHE DIRA LE TRE PAROLE: SCENDETE SULLA LUNA!  
86 COSÌ PARLANO CON LA TERRA  
90 LA NOTTE FOLLE di Franco Bertarelli  
92 DIARIO DELLA GRANDE ATTESA  
di Carla Stampa  
103 È DIFFICILE TROVARE LA « VOCE NUOVA »  
PER LE OPERE DI VERDI  
di Giulio Confalonieri  
104 L'ERMETISMO NON FU SOLTANTO PROTESTA PASSIVA di Luigi Baldacci  
108 UN « ORLANDO » DA RAPPRESENTARE IN PIAZZA di Roberto De Monticelli  
110 RICORDANDO MATISSE, IL PITTORE DELLA GIOIA DI VIVERE di Raffaele Carrieri  
122 SULLA CRESTA DELL'ONDA



Questo secondo numero speciale interamente dedicato all'impresa dell'Apollo 11 contiene uno straordinario regalo, offerto da Epoca e dalla IBM Italia: una grande mappa lunare, da incorniciare e appendere nelle vostre case. Inoltre, i tre protagonisti della fantastica avventura parlano di se stessi, rivelando i propri sentimenti e timori segreti. (Disegno di Pierre Mion - Copyright © 1969 Coules Communications Inc.)

N. 982 - Vol. LXXVI - Milano - 20 luglio 1969 © 1969 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano - Tel. 8384 - Ufficio Abbonamenti: tel. 74.95.51/73.08.51 - Indirizzo telegrafico EPOCA - Milano. Redazione romana: via Sicilia, 136/138, 00187 Roma - Tel. 46.42.21/47.11.47 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma, Abbonamenti: Italia: Ann. L. 7.500+300 per spese relative al dono - Sem. L. 3.800. Estero: Ann. L. 12.700+500 per spese relative al dono - Sem. L. 6.400. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, Via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano (c/c postale n. 3-34552). Per il cambio di indirizzo inviare L. 60 in francobolli e la fascetta con il vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 200 (c/c postale n. 3-34553). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei « Negozi Mondadori »: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.62.56; Cagliari, v. Logudoro 48, tel. 5.08.23; Capri (Napoli), v. Camerelle 16/a, tel. 77.72.81; Caserta, v. Roma - Pal. Unione Industriali, tel. 91791; Catania, v. Etnea 368/370, tel. 27.18.39; Cosenza, c.so Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Ferrara, v. Della Luna 30, tel. 3.43.15; Firenze, v. Lamberti 27/r, tel. 28.37.00; Genova, v. Carducci 5/r, tel. 5.39.18; Genova, v. XX Settembre 206/r, tel. 5.57.62; Gorizia, c.so Verdi 102/b (Galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte S. Michele 14, tel. 2.68.48; Lucca, v. Vittorio Veneto 48, tel. 4.21.09; Messina, v. Dei Mille, 60 - Pal. Toro, tel. 22.192; Mestre (Venezia), v. C. Battisti 2, tel. 95.03.14; Milano, c.so Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Modena, v. Università 19, tel. 30.248; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Padova, v. Emanuele Filiberto 1, tel. 3.83.56; Parma, v. Mazzini 50 - Galleria, tel. 29.021; Pescara, c.so Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le Antonio Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (CIM-P. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Roma (C.I.M.), piazzale della Radio 72, tel. 55.06.07; Roma, piazza Gondar 10, tel. 83.148.80; Torino, v. Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, S. Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Venezia, Calle della Mandola - S. Marco 3717/D, tel. 2.40.30; Vicenza, c.so Palladio 117 (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben), Giadad Istiklal 113, tel. 3.44.39. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 900 per millimetro/colonna Svizzera, prezzo speciale di abbonamento: annuo (con dono) Frsv. 70, semestrale Frsv. 35.

Istituto  
Accertamento  
Diffusione



Cert. n. 759

Questo periodico  
è iscritto alla FIEG



Federazione Italiana  
Editori Giornali

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

